

Fipac-Confesercenti dice “ni” al rispolvero delle mutue

Pubblicato: Mercoledì 17 Luglio 2002

Riceviamo e pubblichiamo

Il DPEF presentato dal governo prevede per il risanamento della Sanità il ritorno alle dismesse Mutue. Questo provvedimento governativo non trova il gradimento ed il consenso della **Federazione Italiana Pensionati Attività Commerciali**, in quanto la riduzione delle risorse destinate alla sanità pubblica comporterà necessariamente il taglio delle erogazioni delle prestazioni, penalizzando fortemente le categorie sociali più deboli e a rischio.

Preoccupante è soprattutto la mancata esplicitazione nel documento programmatico del ruolo e delle operatività delle "forme sostitutive", anche se sperimentali, del Servizio Sanitario Nazionale per gli anziani non autosufficienti e malati cronici. Inoltre, si sottolinea che il ricorso alle Mutue rappresenta l'equivalente di una polizza sanitaria, la qualcosa presuppone il pagamento di un premio (anche se parzialmente detassabile); e tale eventualità non è assolutamente sostenibile per la stragrande maggioranza degli anziani, che beneficiano di pensioni sociali, integrate al minimo e comprese nella fascia reddituale tra il 1.000.000 di vecchie lire (euro 516,46) e il 1.500.000 (euro 774,69).

A tale riguardo sarebbe più logico che il Governo prima stabilisca, a totale carico del SSN, un prontuario di "livelli essenziali di prestazioni sanitarie" che garantiscano e tutelino in termini di qualità e di efficienza il sacrosanto e costituzionale diritto alla salute di tutti i cittadini. Comunque, salvaguardati i diritti delle classi più deboli, FIPAC non ha alcun preconcetto riguardo alle costituzioni delle mutue private, a patto che la loro attività si integri con quella del SSN.

La Presidenza della FIPAC Varesina

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it